



Torre e mura urbane di Priero

Tipologia: torre

Proprietà: privata e pubblica

Datazione: primo nucleo XII secolo; secondo nucleo fine XIV secolo

Il caso di Priero è certamente tra i più interessanti, in quanto ogni aspetto dell'assetto urbanistico ed edilizio antico è oggi riconoscibile: le strutture fortificate (tratti di cortina muraria e le quattro torri di spigolo), la presenza dei portici che ospitavano gli spazi commerciali lungo la via principale (*platea*), la maglia viaria.

Il centro medievale attraversa due fasi insediative e costruttive differenti. Il più antico abitato fortificato era situato sul colle a sud del centro odierno: rimangono oggi alcuni resti materiali, significativi nel caso della pieve di S. Maria del Poggio, e tratti di mura pertinenti al castello e al ricetto. Attraverso alcuni documenti si può comprendere come, verso la fine del XIV secolo, questo antico nucleo avesse perso ormai ogni tipo di importanza: la rifondazione dell'odierno borgo è quindi da inquadrare in un'ottica di riordino residenziale voluta dai marchesi di Ceva e che interessa buona parte dei centri situati sotto il loro controllo.

La costruzione del *burgus novus*, realizzato nel piano, fu dettata probabilmente da esigenze di tipo commerciale. E' stata ipotizzata anche la presenza di un nuovo castello: tra le varie possibilità prese in considerazione vi è anche quella che la grande torre cilindrica oggi visibile avesse fatto parte di tale complesso; la questione rimane a tutt'oggi piuttosto oscura, anche perché tale castello non viene documentato prima del tardo Cinquecento, e che tuttavia in quell'occasione era già da considerare come palazzo o residenza signorile.



La struttura delle difese del borgo nuovo è attualmente ben riconoscibile. Era costituita da un circuito di mura continue, quattro torri cilindriche agli spigoli e tre porte (Soprana, Sottana e Ferrera, di cui le prime due si trovavano in corrispondenza della *platea*).

La buona qualità costruttiva delle opere murarie, attraverso l'utilizzo di pietra e ciottoli ricavati *in loco*, ha permesso la loro conservazione nel tempo. Per quanto riguarda la torre maestra, essa è stata realizzata con pietra ben tagliata e lavorata; presenta inoltre, nella parte sommitale, delle soluzioni decorative in laterizio.

Bibliografia

- Barattero Mosconi E., G. Mola di Nomaglio, A. Turinetti di Priero (a cura di), *Priero. Cronache, fatti e documenti per mille anni di storia*, Priero 2004.
- Conti F., *I castelli del Piemonte, III, Torino e Cuneo*, Novara 1980.
- Conterno G., *Pievi e chiese dell'antica diocesi di Alba*, in Bollettino SSSAACn, LXXX, 1979, pp. 55-88.
- Daviso di Charvensod M. C., *I pedaggi delle Alpi occidentali nel Medioevo*. Torino 1961, (Miscellanea di Storia Italiana, s. IV, 5).
- Lusso E., *Platea e servizi nelle ville nove signorili*, in Bonardi C. (a cura di), *La torre, la piazza, il mercato. Luoghi del potere nei borghi nuovi nel basso Medioevo*, Atti del convegno (Cherasco, 19 ottobre 2002), Cherasco-Cuneo 2003, pp. 127-154.
- Parusso G., *I rapporti tra il comune medievale albese e i marchesi aleramici nei secoli XII e XIII*, in *Alba Pompeia*, n.s., II, 1981, pp. 45-59.
- Pistilli P. F., *Architetti oltremontani al servizio di Carlo I d'Angiò nel regno di Sicilia*, in Franchetti Pardo V. (a cura di), *Arnolfo di Cambio e la sua epoca: costruire, scolpire, dipingere, decorare*, Atti del convegno (Firenze – Colle di Val d'Elsa, 7-10 marzo 2006), Roma 2006, pp. 263-276.